

TAP NEWS

numero VIII - marzo 2021

ALL'INTERNO

- “PRIMA CHIAMI POI SCAVI”
- RIPRISTINI AMBIENTALI
- AGGIORNAMENTI DALL'ITALIA
- SULLA VIA DEL GASDOTTO

CON IL GASDOTTO OPERATIVO E I RIPRISTINI COMPLETATI, AL VIA LA RESTITUZIONE DEI TERRENI AI LEGITTIMI PROPRIETARI

Nel mese di marzo TAP, dopo aver terminato i lavori di ripristino dei terreni attraversati dal gasdotto, li ha riconsegnati ai legittimi proprietari.

Il gasdotto è completamente invisibile, restano solo le paline a segnalarne il percorso, e TAP svolge regolarmente ogni azione preventiva utile a garantire la sicurezza in fase di esercizio. **Ci sono però regole e buone prassi che i proprietari terrieri e tutti i cittadini sono invitati a seguire prima di intraprendere qualsiasi attività lungo il percorso del gasdotto**, per prenderci cura insieme e responsabilmente della terra che ci ospita.

La campagna “Prima chiami poi scavi” ha l'obiettivo di spiegare ai proprietari dei terreni, ma anche a tutti i cittadini che risiedono nell'area di progetto, quali sono i comportamenti da osservare in prossimità del gasdotto.

La campagna informativa multicanale ha previsto affissioni per la cittadinanza, post sui canali social media di TAP, incontri uno a uno con i proprietari. Sono stati realizzati un pieghevole contenente informazioni e indicazioni da seguire, un video tutorial per descriverle anche visivamente ed è stato istituito un **numero verde 800 484 484** a disposizione di chiunque volesse chiarimenti sulle attività consentite e non consentite o avesse bisogno di contattare TAP prima di realizzare lavori di scavo nelle vicinanze del gasdotto.



**OGGI LA TERRA CHE CI OSPITA
MERITA ANCORA PIÙ ATTENZIONE.
PRENDIAMOCENE CURA INSIEME.**

Restituiamo la terra che ci ha ospitato con lo stesso rispetto con cui ce ne siamo presi cura durante questi anni. Ora i terreni che abbiamo attraversato tornano nella disponibilità dei legittimi proprietari. Li ritroverete come li avete lasciati perché le condizioni precedenti al nostro passaggio sono state tutte ripristinate.

Una terra così merita tutte le attenzioni necessarie a preservarne l'integrità e il fascino. Noi di TAP ci impegniamo a garantire la piena sicurezza del gasdotto, ma abbiamo bisogno anche della vostra attenzione.

Per qualsiasi attività a ridosso della condotta, avvisateci al numero verde **800 484 484**.

 Trans Adriatic Pipeline

 PRIMA
CHIAMI
POI
SCAVI

 tutte le informazioni
sulla campagna



Le operazioni di ripristino, iniziate a novembre 2020 e terminate a marzo 2021, hanno comportato la **ripiantumazione** lungo il percorso a terra della condotta **degli alberi di ulivo**, delle **piante forestali** (arbusti e cespugli tipici della macchia mediterranea) e la **ricostruzione dei muretti a secco** temporaneamente smontati e conservati per consentire l'apertura della pista di lavoro e la posa del gasdotto sottoterra.

I primi a ripopolare i terreni sono stati i giovani ulivi appartenenti a una varietà resistente alla Xylella, ripiantati al posto di quella parte di alberi abbattuti perché colpiti dal batterio: si tratta in tutto di 930 alberi che hanno sostituito gli ulivi malati in coordinamento con le autorità fitosanitarie. A seguire è cominciato il reimpianto degli ulivi sani che erano stati espianati dal tracciato del gasdotto e che sono rimasti custoditi nei canopy di Masseria del Capitano. Gli alberi, dopo essere stati temporaneamente espianati, sono stati messi a dimora nei canopy durante la realizzazione dei lavori. 828 ulivi, alcuni dei quali monumentali, sono tornati al loro posto, numerati

e georeferenziati. Nel quadro dei lavori di ripristino ambientale dei terreni attraversati dal gasdotto, hanno un ruolo significativo anche le attività di ricostruzione dei muri a secco, con l'obiettivo della completa ricostituzione dell'assetto paesaggistico del territorio. Nelle immagini è visibile quello che per tre anni circa è stato il cantiere di realizzazione del microtunnel, che ormai non reca praticamente più alcuna traccia dei lavori, e i picchetti che fino ad alcune settimane fa segnavano la posizione originaria degli ulivi hanno lasciato spazio alle piante che fino all'aprile 2017 sono cresciute su quei terreni e che poi sono state temporaneamente rimosse e custodite nei canopy di Masseria del Capitano. Quelli dell'area del microtunnel sono stati i primi ulivi ad essere espianati e sono stati gli ultimi a tornare a casa. Sono quelli che meglio di tutti si sono conservati, perché essendo stati rimossi per primi sono sfuggiti alla diffusione della Xylella nell'area di progetto e grazie alla protezione e alle cure ricevute nei canopy sono ancora più forti di prima.

[guarda il video sul ripristino del paesaggio](#)



Area del microtunnel prima del reimpianto degli ulivi



Area del microtunnel dopo il completamento dei ripristini

Inoltre, l'area del Terminale di Ricezione ospita un nuovo bosco, proprio dove per anni i canopy hanno custodito gli ulivi temporaneamente rimossi, adesso sono stati piantati alberi, che tra pochi anni costituiranno una nuova e

preziosissima area boscata a Melendugno. Quest'anno la primavera troverà i fondi lungo il percorso del gasdotto pronti per indossare il loro vestito migliore e tornare a fiorire.



Piantumazione di alberi e cespugli per la futura area boscata in località Masseria del Capitano



Ampliamento delle lecceta esistente



IL PROGETTO "SULLA STESSA BARCA" RACCONTATO DAI PROTAGONISTI

Nell'estate 2020 TAP ha avviato il progetto "Sulla stessa barca", a supporto del comparto della pesca di Melendugno, e ideato in collaborazione con la comunità di pescatori di San Foca.

Il progetto si articola lungo un arco temporale di 3 anni e prevede la fornitura di beni e servizi a favore delle imbarcazioni operanti stabilmente nel porto di San Foca, al fine di promuovere la sicurezza a mare, migliorare l'efficienza e incrementare la sostenibilità della flotta di barche e pescherecci. Ogni imbarcazione aderente ha la possibilità di personalizzare il progetto, scegliendo tra una lista di interventi ammissibili. Allo stesso tempo, TAP rende obbligatoria l'esecuzione di determinate attività con cadenza annuale, come ad esempio la manutenzione ordinaria della carena e del motore, la fornitura di dispositivi di sicurezza o altre tipologie di interventi atte a promuovere la

sicurezza a bordo. Per la gestione del progetto, TAP si avvale delle competenze della Società Cooperativa Hydra, una realtà locale specializzata nel settore della pesca, incaricata di fornire assistenza tecnica e assicurare che gli interventi vengano realizzati in conformità a quanto previsto dal bando di progetto.

Il progetto Sulla Stessa Barca è un'iniziativa di cui siamo particolarmente orgogliosi, che ha una lunga storia alle spalle e che nasce da un legame duraturo tra TAP e la comunità di pescatori di San Foca. Anni di dialogo e di ascolto delle necessità di questi importanti attori del territorio hanno portato alla definizione di un progetto pluriennale che risponde alle esigenze espresse dalla marineria locale e allo stesso tempo consente di ammodernare la flotta, promuovendo una pesca sicura e sostenibile.



Il progetto Sulla Stessa Barca, oltre che portare beneficio ai diretti interessati, crea valore aggiunto per l'intero settore della pesca e della marineria locale, con impatti positivi anche sull'indotto. Le aziende coinvolte nella fornitura di quanto necessario all'espletamento degli interventi previsti sono infatti per il 92% aziende pugliesi, delle quali il 73% dell'area di Lecce.

Siamo felici di raccontarvi questa storia attraverso le parole di chi ne è protagonista:

"Fa piacere vedere che TAP ha mantenuto le promesse fatte, e che si sia riusciti a realizzare un progetto che ha richiesto tempo. In futuro sarebbe bello portare avanti la collaborazione e realizzare altre iniziative, come ad esempio la pulizia del fondale, visto che il mare è pieno di plastica. Ogni volta che si esce a mare, si incappa sempre in buste di plastica che si avvolgono all'elica del motore, oppure si potrebbe pensare all'installazione di barriere contro le attività di pesca illegali." - Fernando Orlando, Presidente Coop. Il Delfino.

"Riguardo al progetto Sulla stessa barca, l'impatto è estremamente positivo perché oggi abbiamo la possibilità di ammodernare le nostre barche con strumentazioni all'avanguardia. L'intera comunità dei pescatori è molto soddisfatta dal progetto. Noi pescatori spesso andiamo a pescare in corrispondenza del punto di uscita del tubo a mare, e abbiamo visto gente che faceva il bagno e prendeva il sole come gli scorsi anni proprio dove sotto scorre il tubo." - Cosimo Montinaro, Presidente Coop. La Folgore.



[guarda il video per approfondire](#)



INCONTRO TEMATICO DI APPROFONDIMENTO

COMPLETAMENTO DEL TRATTO ONSHORE DEL GASDOTTO TAP: L'ATTENZIONE ALLA SICUREZZA, LA CURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO, LA RESTITUZIONE DEI TERRENI

Nell'ambito delle diverse prescrizioni contenute nel Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto TAP rilasciato dal Ministero dell'Ambiente, sono incluse anche attività di comunicazione ambientale, divulgazione scientifica e formazione rivolte alla comunità locale e agli stakeholder interessati dall'infrastruttura.

All'interno di tali iniziative, TAP organizza una serie di incontri tematici sul progetto per promuovere un'informazione completa e trasparente sulla costruzione e sull'operatività dell'opera.

Il 18 marzo si è tenuto un incontro sui temi relativi al completamento del tratto onshore, con un focus sull'attenzione alla sicurezza nella gestione sia del Terminale di Ricezione sia della tubazione, sul ripristino dell'ambiente e del paesaggio dopo la conclusione dei lavori e sulla restituzione dei terreni attraversati dal gasdotto ai loro legittimi proprietari.



la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Energia

Una rivoluzione nel gas L'Italia per la prima volta lo esporta in Francia

Con i rigassificatori
e l'avvio del Tap,
il prezzo è al livello
del nord Europa

Nel mondo dell'energia europea è accaduto un fatto senza precedenti: l'Italia ha esportato gas verso una nazione confinante. In questa "rivoluzione" TAP ha giocato un ruolo importante, avendo contribuito a ridurre il differenziale di prezzo con i mercati del nord Europa.

TAP ha recentemente confermato il trasporto del 1 miliardo di metri cubi di gas in Europa. Luca Schieppati, Managing Director TAP ha commentato: "Con 1 miliardo di metri cubi di gas trasportato in piena sicurezza, la nostra infrastruttura continua a rafforzare la diversificazione e la sicurezza di numerosi mercati europei. I volumi di gas consegnati da TAP rivestono un ruolo chiave nel garantire all'Unione Europea una nuova fonte di energia sicura, affidabile e competitiva, contribuendo allo stesso tempo al percorso di transizione energetica del continente".

IL PRT: CUORE E CERVELLO DI TAP

Costruito in pietra leccese per integrarsi nella campagna salentina, il PRT (Pipeline Receiving Terminal o terminale di ricezione) di Melendugno è il terminale di ricezione del nostro gasdotto ed è anche la sua unica parte visibile, seppure inserita armonicamente nel contesto naturale che lo circonda. Al suo interno custodisce una "pajara", una costruzione tradizionale in pietra a secco che è stata conservata e valorizzata per rimarcare il nostro rispetto verso il territorio che ci ospita.

Il PRT, così piccolo se confrontato alle dimensioni dell'intera opera, è il cervello e insieme il cuore del gasdotto, ed ora è finalmente operativo.

Nel video le fasi della sua costruzione sono riproposte a velocità accelerata, una narrazione che però restituisce meglio la sensazione di chi ha lavorato a questo grande progetto. Il tempo scorre in fretta quando si è impegnati e noi abbiamo dedicato tutte le nostre energie a TAP, come squadra e come singoli. Adesso che la sua costruzione è terminata siamo pronti per continuare questa avventura verso nuovi ambiziosi obiettivi.



guarda il video